

Successivamente prendevano ancora la parola, il consigliere Longhi per propugnare l'accettazione pura e semplice delle proposte della deputazione, il consigliere Maioli per fare delle riserve.

Ma a questo punto il Commissario Regio avendo sollevato il dubbio che il Consiglio non fosse più in numero di deliberare, il presidente ordinava l'appello nominale il quale avendo fatto conoscere che il Consiglio effettivamente non era più in numero veniva levata la seduta essendo le ore due pomeridiane.

### CHI VA PIANO VA SANO

*Tu non va lontano*, e così dobbiamo pur dire per quanto riguarda il nostro stabilimento termale. Benè vero che si incominciò a fare già qualche cosa finalizzando il fabbricato dello stabilimento, ma non si pensò sinora a dar mano ad alcuni lavori che sono bensì secondari, ma che non per questo debbono essere rimandati d'anno in anno. Si doveva costruire una cancellata che sochiudesse i giardini ed i vari fabbricati, ma finora crediamo non si sia ancora posto mano neppure al relativo progetto. È bensì vero che le cose fatte in furia non riescono le meglio fatte, ed è più vero ancora che col metterle troppe cose al fuoco, qualche volta si finisce col non mandarne nessuna al termine ma questo non ci sembra sia il caso, potendosi benissimo far andar avanti di pari passo i pochi miglioramenti dello stabilimento termale, che di miglioramenti ne ha davvero bisogno se vuoi che vada continuamente aumentando l'accorrenza de' forestieri. Forse non tutti penseranno come noi, ma ci pare che, se sta bene pensare a spendere egregie somme per aumentare le Nuove Terme, sta ancora assai meglio pensare a condurre le acque a quell'altezza a cui si devono portare in fatto di comodità e di *comfort* per poter attirare i forestieri i quali in caso contrario continueranno a frequentare gli altri stabilimenti, specialmente esteri, che presentano, al *touriste* tutte le comodità di una residenza signorile; agli ammalati tutti i più recenti metodi di cura in voga, agli altri ed altri gli allettamenti del più raffinato vivere moderno.

redato da tuo zio. E se poi ti piace prolungare l'esperimento, sarai considerato come un pazzo, o troppo pericoloso per essere lasciato in libertà, o rinchiuso nel manicomio; il che ti dico solamente per confermarti, che il mondo è tutto impastato di menzogna.

— Credi tu dunque, Davy, che io non debba l'affezione di mio zio, la benevolenza di Luigia e l'indulgenza di cui mi onorano i tuoi principerelli a quell'altro che alla menzogna? E tu pretendesti che, tutti questi vantaggi che ho onumerati, li perderei se fossi sincero per una settimana?

— Sì, è questo appunto il mio pensiero.

— Ho gran voglia di darti una buona lezione, Davy.

— Ed io di riceverla. Mettiti dunque alla prova...., se tu credi di potervi riuscire. Ed affinché la prova sia più interessante, continuò a dire Carlo Davy, io mi obbligo, benchè non sia ricco, se tu mi dai la tua parola d'onore di dire la verità e null'altro che la verità per un giorno intero, senza che tu perda ciò che ti ho detto testè, o se, continuando per una settimana, non sei rinchiuso nel manicomio, a pagarti cinquecento lire sterline come indennità per ciò che tu avrai dovuto perdere...

— Ma no, che non ho bisogno delle tue cinquecento lire.

— Ovvero, se ho avuto ragione, tu mi darai delle mercanzie per una eguale somma.

— Non si tratta nemmeno di mercanzie.

— Poichè non vuoi nè ricevere nè dare, ho una altra cosa da proporti. In cambio dalla mia parola

Non vogliamo con questo dire che si trasandi il nuovo stabilimento in città il quale è destinato indubbiamente a portare utili non indifferenti al commercio paesano, ma è inutile il volersi illudere e fabbricare dei vani castelli in aria; lo stabilimento di città sarà frequentato per la maggior convenienza dei prezzi, ma non avrà mai ciò che ha quello di oltre Bormida, i suoi fanghi di fama universale, nè la gioconda campagna che lo attornia, onde ad esso accorreranno sempre coloro che sono affetti da malattie che esigano l'impiego dei fanghi o saranno sufficientemente denarosi da poter godere delle delizie campestri nel mentre attendono alla loro cura.

Non intendiamo che ad un tratto si possa portare lo stabilimento di Acqui a livello di quello di Baden Baden, di Aix-Les-Bains e consimili mondiali ritrovi! ma vorremmo che attivamente si pensasse a migliorarlo, non solo nel necessario, ma altresì in quella parte che chiameremo voluttuaria, vale a dire circondandolo di attrattive d'ogni genere che possano invogliare i forestieri a frequentarlo e trattenere i venuti sulle lusinghe di una residenza di delizie. È un lavoro che esigerà senza dubbio anni parecchi, ma è evidente che non si giungerà giammai al fine se non si comincerà una buona volta qualche cosa. Si incominci col racconciare un poco il magro e tifico giardinetto che si stende davanti allo stabilimento, si incominci qualche studio per fornire i dintorni di comode ed ombrose passeggiate, ed allora potremo davvero dire di essere al principio, e sperare di vedere col correre degli anni, lo stabilimento acquese posto al livello degli altri suoi congeneri sparsi pel mondo.

ILL.MO SIG. DIRETTORE,

Cartosio 14 Aprile 1882.

Già parecchie volte la *Gazzetta d'Acqui* s'occupò con notevole interesse della strada di val d'Erro, Acqui-Sassello, ond'è che io oso sperare vorrà pubblicare questa mia corrispondenza per ritornare sù un argomento di tanto interesse, anche per cotesta città, e che sembra sia stato da molto tempo messo nel dimenticatoio.

I paesi interessati sono addirittura scandolez-

ti offrirò, se tu vinci, il regalo di nozze il giorno in cui avrai celebrato il tuo matrimonio con Luigia Brown.

— Questa volta accetto, rispose Morris.

— L'accordo è dunque stabilito?

— Sì, ma resta inteso che, giurando di dire la verità per un giorno o per una settimana, io non sarò già tenuto di andare a spifferare in faccia a ciascuno i suoi difetti e le sue ridicole abitudini.

— No, replicò Davy. Tu avrai soltanto da rispondere sinceramente a tutte le questioni che ti saranno fatte, sia dalle persone che abitualmente tu frequenti, sia da quelle che incontrassi, o con cui avessi momentaneamente a trattare.

— Sta bene. Ma tu non andrai fra i nostri conoscenti a dir loro che mi rivolgo a questioni a cui sarei obbligato di fare risposte sgradevoli.

— No, sul mio onore, rispose Carlo. Tutto avverrà lealmente, e noi non parleremo di questo a nessuno prima dello spirare della settimana, che sarà fissata per la prova. Dal tuo canto, tu non potrai mai scusarti dal rispondere, col protestò che ti sei impegnato di non dir altro che la verità.

— Senz'alcun dubbio.

— Tutto è dunque convenuto? insistè Carlo.

— Perfettamente. Quando cominceremo noi?

— A quale ora ti alzi ordinariamente?

— Alle sette.

— Domani dunque, giovedì, tu avrai cura di non dire altro che la verità; e giovedì prossimo ti prometto che sarai al manicomio.

Morris sorrise con atto d'incredulità. E siccome

zati per la lentezza con cui furono condotti i lavori eseguiti fin qui, e per la noncuranza per quelli ancor da eseguirsi, che sono pure di capitale importanza.

Davvero che è una ben magra ricompensa agli ingenti sacrifici che i comuni consorziali dovettero imporsi per detta strada.

E tra i paesi più disgraziati bisogna certamente annoverare Cartosio che per l'esecuzione della strada vide dar fondo al non indifferente suo patrimonio comunale, e portare le imposizioni a *voti troppo arditi e repentini* tutto ciò senza veder poi momentaneamente appagati i suoi bisogni.

Se si volesse però dare un'occhiata retrospettiva agli incidenti succedutisi prima e nel tempo che vertivano i lavori per la strada succitata, dovrebbero convenire, che la colpa *esclusiva* dei manomessi interessi di questo comune è da rinvenirsi negli olimpici personaggi, che non riconobbero mai altra capacità che la loro. Difatti chi con ricorda, che la proposta di una variante tendente ad avvicinare la strada a pochi metri dal paese fu respinta dalla maggioranza ciecamente ligia ai cenni di taluno, solo perchè era proposta dai consiglieri Gayno Antonio e Gayno Santino, che agli occhi del summentovato, erano ciò, che i socialisti sono pel Gran Cancelliere Germanico?

Si noti, che l'Egregio Marchese Scati scriveva in quei tempi al ff. di Sindaco Gayno Antonio; che il consorzio approverebbe la variante mediante un'indennità di L. 7000 che il comune di Cartosio avrebbe dovuto pagare al Consorzio, somma lievissima se si considerano gl'immensi benefizi che il comune ne avrebbe ricavato, e per l'avvicinarsi della strada al concentrico e pel risparmio nella costruzione dei tronchi d'accesso.

Ma vuoi così da chi poteva ciò che voleva e più non ne parliamo.

Ritornando sulla fattispecie della strada in genere, si domanda il perchè, gli uffici tecnici delle provincie di Genova ed Alessandria non spingono il consorzio a far eseguire le opere d'arte già più volte appaltate, che sono indispensabili per mettere in attività una strada di molta importanza e per cui già si spesero somme rilevantissime.

Aspettare che il consorzio prenda qualche ini-

eravamo giunti alla casa ove io alloggiava, ci augurammo scambievolmente la buona sera. Io mi addormentai, pensando alla prova che Morris stava per intraprendere, e decisi di seguirne attentamente tutte le peripezie.

### II.

#### Scena domestica

Giorgio Morris abitava nel quartiere della Piccola Bretagna presso suo zio e sua zia, fratello e sorella, veri tipi della gente che vive beatamente nel riposo e nella tranquillità domestica. Entrambi liberi dalle cure di una famiglia, amavano il figlio del loro comune fratello, e se lo tenevano caro come un tesoro.

Quando Giorgio tornò dalla chiesa tutti in casa si trovavano già a letto. Egli andò difilato nella sua camera, e si addormentò senza più pensare alle noie che potevano aspettarlo l'indomani.

La mattina seguente egli si alzò all'ora ordinaria, si vestì e discese nella sala da pranzo. Vi trovò sua zia che preparava la colazione, e suo zio che leggeva il giornale.

— Buon giorno, zio, buon giorno, zia! Come state questa mane? chiese egli entrando.

— Buondì, Giorgio! benissimo, E tu?

— Benissimo, vi ringrazio, stava già quasi per rispondere Giorgio; ma, trovando che gli doleva leggermente il capo, e ricordandosi che aveva giurato di evitare tutte le menzogne di convenzione, disse francamente:

— Non istò benissimo; ho un po'male al capo.

(Continua).